



**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2022/2025**



Scuola dell'Infanzia Paritaria Cattolica "Gioia e Speranza"

Federata alla Fism di Verona

Piazza San Gregorio 68

37040 Veronella (Vr)

Codice Mecc.: VR1A117004

Tel. 3801711768

Mail: info@gioiaesperanza.com

gioiaesperanza@pec.it

Sito: www.gioiaesperanza.com

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Gioia e Speranza" è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n°107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal progetto Educativo, dallo Statuto e dal Regolamento nella seduta del 05/11/2021.

Il Piano è poi stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 08/11/2021.

LA NOSTRA STORIA

L'Asilo di San Gregorio rappresentò nel 1937, quando fu istituito, la realizzazione di una necessità da quei tempi particolarmente sentita: l'assistenza dei bambini, mediante il loro affidamento quotidiano alle Suore. Tra la prima e la seconda guerra mondiale, infatti, le condizioni di vita della popolazione erano difficili: il lavoro era duro e scarsamente retribuito e le famiglie in gran parte numerose per la politica demografica del tempo. Alla nascita dell'Asilo concorsero l'impegno della nobile famiglia Dal Covolo, che donò il terreno, e della Parrocchia nella persona del Parroco, don Domenico Crestani. Egli a sua volta offrì questo stesso terreno al Comune di Veronella, che si impegnò così a costruire il fabbricato. Tanti benemeriti cittadini sottoscrissero consistenti offerte in denaro; altri, pur privi di disponibilità economiche, vollero mettere a disposizione la loro



manodopera gratuita.

Questa premessa spiega il profondo **radicamento** alla struttura "Asilo" da parte della popolazione di San Gregorio, che perdura immutato nel tempo. Un esempio può illustrare questo "clima": dopo la chiesa parrocchiale, questa istituzione può essere considerata il secondo simbolo del paese, avente come significato l'**accoglienza**. Non è un caso infatti che nel 1984 il Parroco, don Ermenegildo Zampese, succeduto a don Giuseppe Chiminazzo, venne accolto dai paesani all'ingresso della scuola, da dove si dipartì la processione verso la chiesa. Il giorno 8 Giugno del 1997 quattro sacerdoti nativi del paese, che festeggiavano l'anniversario sacerdotale, si riunirono presso la scuola, da cui, anche in questa occasione, si avviarono, accompagnati dalla popolazione, alla chiesa. Il forte legame tra comunità ed istituzione è sempre stato vivo nel tempo ed è rimasto anche dopo il 1972, quando l'**Asilo** si è trasformato in **Scuola Materna**, allorchè cioè, grazie alla migliorata situazione economica e culturale, questa struttura è divenuta non più luogo di raccolta e custodia, bensì vera e propria scuola, con caratteristiche peculiari, per i bambini dai tre ai sei anni.

Questo profondo cambiamento è stato attuato in quell'anno dalle Sorelle della Misericordia, quando fu redatto il nuovo Atto Costitutivo della "**Scuola Materna Gioia e Speranza**", che vide l'ingresso dei genitori nel nuovo Comitato di gestione. Così come nel 1937, anche nel 1972 fino ai giorni nostri i genitori sono sempre stati attivi e protagonisti nella scuola, con una lodevole opera di **volontariato**, che consentì allora il completamento



della struttura, oggi la gestione ed il funzionamento, con l'incessante piccola manutenzione dell'edificio e la pulizia del giardino, da essi assicurate.

Per sottolineare il rapporto esistente tra comunità di San Gregorio e scuola materna, l'Assemblea dei genitori ha previsto, nella modifica dello Statuto attuata nel Febbraio del '98, l'inserimento di due cittadini nel Comitato di gestione.

Ne va dimenticata, in questo clima complessivamente positivo, la sensibilità dell'Amministrazione comunale, che da alcuni anni contribuisce in misura determinante alla gestione economica della scuola, dopo l'approvazione di una Convenzione con l'allora Comitato, sottoscritta dalle parti il 31 Gennaio 1990 e successivamente sottoposta ad integrazioni e modifiche.

Quell'anno ha visto profondi mutamenti nella scuola anche per la partenza delle suore; esse hanno lasciato un profondo rimpianto per il loro essenziale apporto educativo e morale e per l'aiuto dato alla popolazione nel passato, in tempi di grandi difficoltà economiche. Sono state sostituite da insegnanti laiche, e l'atmosfera "comunitaria" preesistente si è potuta rinnovare, visto lo spirito di appartenenza e di dedizione a quest'istituzione privata che ha sempre contraddistinto, oggi come allora, il comportamento del personale. La loro partecipazione volontaria a riunioni serali ed all'organizzazione della "Festa del bambino", al di fuori dell'orario di servizio, ha reso possibile l'accesso dei genitori alla struttura: questa disponibilità ha portato a risultati positivi, con conseguenti rapporti interpersonali favorevoli tra genitori, insegnanti, bambini.

Il concetto di legame della scuola materna con le esigenze della popolazione trae origine dallo Statuto del '37, che prevedeva, oltre all'accoglienza, la custodia e l'educazione dei bambini (Asilo), anche "l'educazione delle ragazze con insegnamenti". Questo compito, affidato alle suore, divenne ben presto un vero e proprio "doposcuola" per molti alunni delle scuole elementari, visto che i genitori potevano seguire con difficoltà i propri figli. Dal '95 quest'attività è promossa dalla "Associazione Genitori per il Tempo Libero", che si avvale di uno statuto ed una gestione economica autonoma rispetto a quelli della scuola materna, e svolge un'importante funzione sociale e culturale nei confronti delle famiglie della comunità.

La sera del 6 dicembre 2007 si sono ricordati, grazie anche all'ausilio di diapositive predisposte dal dottor Giuseppe Calzavara, i 70 anni di vita della nostra scuola. La serata ha visto la partecipazione di numerose persone che, con vari incarichi, si sono occupate della gestione della scuola o che vi hanno lavorato; particolarmente gradita è stata la presenza di alcune Suore delle Sorelle della Misericordia, in rappresentanza del loro Istituto, al quale andrà sempre la gratitudine del nostro paese.

Per quanto riguarda l'edificio, in seguito all'aumento demografico, si sono effettuate delle ristrutturazioni che hanno permesso la realizzazione di:

- una nuova aula e nuovi servizi igienici nel 1999 (grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona)
- due nuove aule e servizi igienici nel 2002 (al primo piano, dove un tempo c'era l'appartamento delle Suore).

In entrambi i casi fondamentali sono stati la grande disponibilità dell'Amministrazione comunale, che ha prontamente recepito le nostre esigenze e l'impegno dimostrato dagli artigiani locali, ai quali sono stati affidati i lavori, nel portare a termine gli stessi in tempi brevissimi.

Inoltre, a partire dal 1996, data della promulgazione della Legge 626, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, i Comitati si sono attivati per rendere la scuola un luogo sempre più sicuro per i bambini e le insegnanti.

Nel 2011 la scuola è stata dotata di un forno a convezione e di un cuocipasta, donatici rispettivamente dalla Ditta Fiamm e dal Credito Cooperativo di Poiana Maggiore, grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco, signor Michele Garzon.

Nello stesso anno, in seguito ad alcuni lavori di ristrutturazione della facciata, il Comitato di gestione ed il personale hanno deciso di non ripristinare gli intonaci, e di lasciare scoperte le pietre con le quali era stata interamente costruita.

L'aspetto ora richiama la bella linea frontale del passato e quindi la nostra storia.

Nel **2015 e nel 2016**, grazie al contributo della Cariverona, abbiamo rinnovato gli arredi delle aule, della sala da pranzo, della cucina ed acquistato nuovi lettini ed i giochi esterni.

Tra il **2016 ed il 2018**, grazie all'apporto economico dell'amministrazione comunale, abbiamo ristrutturato la cucina, le tre sezioni del piano terra ed il salone.

Nel **2019**, sempre grazie al contributo dell'amministrazione comunale, è stato riqualificato il salone e sono stati acquistati nuovi armadietti-spogliatoi per i bambini.

L'intenzione del Comitato, supportato dai genitori, è di continuare nella riqualificazione dei vari ambienti della scuola, per renderla sempre più sicura ed accogliente.

Proprio per questo nell'estate del **2020** sono stati ristrutturati la sala da pranzo e la sala del riposo, completando così la riqualificazione dell'intera scuola.

IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

CHI SIAMO?

La nostra è una scuola dell'infanzia paritaria, di ispirazione cristiana e federata Fism.

Che cosa significa?

SCUOLA DELL'INFANZIA

“La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.....

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia – 2012)

SCUOLA PARITARIA

La scuola paritaria è una scuola non statale che risponde ai criteri ed agli standard definiti dal Ministero della Pubblica Istruzione con la legge n°. 62 del 2000.

La scuola paritaria svolge un servizio pubblico, improntato ai principi costituzionali. E' aperta a tutti coloro che ne accettano il Progetto Educativo, senza discriminazione alcuna, garantisce a tutti i bambini una effettiva uguaglianza delle opportunità educative e così facendo contribuisce alla rimozione “degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese “ (Art. 3 della Costituzione).

Garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza ed assicura personale docente fornito di titolo di abilitazione.

SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

La scuola di ispirazione cristiana ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù Cristo, cercando di unire la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale ed alla libertà agli insegnamenti del Vangelo.

In questo quadro educativo è messa al centro la persona umana con la sua dignità: una persona desiderosa di relazioni, aperta al trascendente e contrassegnata dalla libertà.

Dal documento della CEI "Educare alla vita buona del Vangelo" del 2010:

"Un'autentica educazione deve essere in grado di parlare al bisogno di significato e di felicità delle persone. Il messaggio cristiano pone l'accento sulla forza e sulla pienezza di gioia donate dalla fede, che sono infinitamente più grandi di ogni desiderio e attesa umani. Il compito dell'educatore cristiano è diffondere la buona notizia che il Vangelo può trasformare il cuore dell'uomo, restituendogli ragioni di vita e di speranza. Siamo nel mondo con la consapevolezza di essere portatori di una visione della persona che, esaltandone la verità, la bontà e la bellezza è davvero alternativa al sentire comune".

Tutto ciò si concretizza in una:

- **attenzione particolare all'insegnamento della religione cattolica:** si favorisce nei bambini l'incontro con Dio Padre e Creatore, con Gesù, accostato attraverso i racconti del Vangelo, con la Chiesa, rappresentata dal sacerdote, dai religiosi, dalla comunità ecclesiale di appartenenza. Si favorisce inoltre la preghiera, intesa come colloquio personale con Dio, con Gesù, con Maria.
- **attenzione alla dimensione morale dell'educazione:** si pongono al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace, valorizzando gli atteggiamenti ed i comportamenti concreti che a tali valori si riferiscono e facendo riferimento al comportamento di Gesù o ad altri modelli di vita cristiana (es. i santi)
- **attenzione al problema del senso:** l'origine della vita, l'al di là, il bene e il male; a queste domande che il bambino pone si offrono risposte che si rifanno direttamente al Vangelo.
- **attenzione particolare ai bambini svantaggiati e/o diversamente abili,** con la predisposizione di servizi mirati a soddisfare le loro esigenze: le diversità sono considerate una ricchezza per promuovere e valorizzare l'identità personale e culturale di ciascun bambino
- **impegno nel realizzare un ambiente di vita scolastico caratterizzato dalla capacità di collaborare e lavorare insieme,** senza rivalità e contrapposizioni personali, nella libertà di esprimere critiche e proposte, dal rispetto dei bisogni dei bambini e dei criteri di giustizia.
- **consapevolezza che la cultura** che si trasmette e si elabora con i bambini non è "mezzo di potenza e di dominio, ma **capacità di comunione e di ascolto** degli uomini, degli avvenimenti e delle cose (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia – 1983*)



SCUOLA FEDERATA FISM

La nostra scuola aderisce alla Fism, la Federazione Italiana delle Scuole Materne di ispirazione cattolica.

L'identità di una scuola dell'infanzia appartenente alla Fism viene

definita dalla presenza in essa di alcuni requisiti essenziali (delineati nel documento *"Scuole dell'Infanzia Fism, appartenenza e promozione"* approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale Fism del 25/26 giugno 2004):

- la connotazione ecclesiale
- la proposta educativa radicata su valori e contenuti cristiani
- la pratica della carità e della giustizia nei rapporti interpersonali
- uno spiccato carattere sociale e civile, allo scopo di offrire un servizio alla comunità con particolare attenzione ai più poveri, ai più emarginati dei suoi componenti

La Fism promuove la formazione continua del personale di coordinamento, dei docenti e del personale ausiliario e la nostra scuola partecipa a tali iniziative. Essa inoltre è inclusa nella rete di scuole che costituiscono il "Coordinamento pedagogico-didattico", presieduto da un Coordinatore scelto dalla stessa Fism: si tratta di un gruppo, formato da tutte le docenti, atto a promuovere attività di aggiornamento, di confronto, di formazione in servizio. La Coordinatrice partecipa inoltre alla Consulta di rete, costituita dai coordinatori delle scuole della rete.

La Fism fornisce anche i necessari supporti di carattere tecnico-amministrativo, che ci aiutano nel mantenere i requisiti previsti dalla normativa vigente per le scuole paritarie.

IL TERRITORIO



La scuola dell'infanzia è situata nel comune di Veronella, nella frazione di San Gregorio.



Essa è radicata nel territorio con la realtà dei suoi principi ispiratori e si inserisce in un ambiente sociale con circa 3.500 abitanti. L'economia era un tempo agricola, con una forte emigrazione per la scarsità di offerta lavorativa. L'affrancamento dalla povertà in cui versava il paese iniziò negli anni '60, quando l'intraprendenza dei paesani portò al fiorire del commercio, soprattutto nei mercati della zona. Inoltre in quel periodo la nascita di molte industrie, soprattutto meccaniche, a San Bonifacio portò alla riduzione dell'occupazione dei giovani nel settore agricolo, poiché essi preferirono impiegarsi nell'industria; questa tendenza si sviluppò particolarmente negli anni successivi, in seguito alla realizzazione nel territorio comunale di una zona industriale con molte realtà lavorative di

piccola e media entità, prevalentemente meccaniche e tessili. A favorire la nascita dei primi insediamenti nella zona diede un determinante apporto il Parroco di quegli anni, don Giuseppe Chiminazzo. Negli anni '70 ed '80 il settore tessile, con numerosi laboratori artigianali a conduzione familiare, contribuì in maniera importante al benessere della popolazione. Negli anni '90 la maggior parte di questi laboratori fu costretta a chiudere (le grandi fabbriche preferivano infatti rivolgersi all'estero, dove il costo della manodopera era notevolmente inferiore); per fortuna, nel giro di poco tempo, gli operai rimasti disoccupati riuscirono a trovare lavoro (molti nel campo assistenziale). L'inizio del secondo decennio degli anni duemila è stato segnato da una grave crisi economica, che ha colpito l'intera Europa, e che ha generato anche nel nostro territorio notevoli difficoltà: molte famiglie, in seguito alla perdita del lavoro, faticavano a fronteggiare le numerose spese (tasse, bollette, affitto o mutuo, vitto...) e in alcuni casi non riuscivano a mandare i figli alla scuola dell'infanzia.

Nel 2011 per sostenere queste famiglie è sorto il gruppo Caritas. Da parte nostra abbiamo deciso di ammettere gratuitamente alla frequenza un bambino, la cui famiglia è in stato di necessità, per ogni anno scolastico.

In questi ultimi anni (prima della crisi) c'è stato un notevole sviluppo demografico e al nucleo "storico" degli abitanti si sono aggiunte numerose nuove famiglie che, purtroppo, non partecipano pienamente alla vita del paese. Per esse l'ingresso dei figli alla scuola dell'infanzia rappresenta la prima opportunità per "uscire dal guscio", conoscersi e vivere la realtà comunitaria. La nostra scuola sente questa responsabilità e cerca di attivarsi coinvolgendo il più possibile i genitori all'interno della propria organizzazione o creando momenti di incontro e di festa. Spesso i risultati raggiunti sono ben al di sotto delle aspettative e il timore è che il valore che la scuola ha sempre rappresentato per San Gregorio vada a poco a poco scemando nel tempo...

Istruzione

L'istruzione scolastica è presente nel nostro comune con il ciclo delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado. Ogni anno si realizza il Progetto Continuità con la scuola primaria "Anna Frank" di San Gregorio e, qualora vi fosse un sufficiente numero di bambini, con il Nido Integrato "I primi passi" di Veronella.

Le scuole superiori sono ubicate nei paesi vicini (San Bonifacio, Cologna Veneta, Lonigo) e da alcuni anni ne ospitiamo gli studenti che desiderano fare gli stages presso la nostra struttura.

Nel territorio comunale operano altre due scuole dell'infanzia paritaria, la "Bambino Gesù" a Veronella e la "Giovanni XXIII" a Santo Stefano: insieme cerchiamo di coordinarci e di fare rete, per ottimizzare i servizi ed i costi.

Parrocchia



Dal settembre 2014 ci siamo uniti in Unità Pastorale con altre quattro parrocchie (Santo Stefano, Zimella, Veronella e Bonaldo), con la presenza di due sacerdoti. Il cammino unitario che abbiamo intrapreso non è certo facile e richiede tuttora una notevole assunzione di impegno e di responsabilità da parte dei laici, chiamati ad essere non solo collaboratori dei sacerdoti, ma appunto corresponsabili della vita parrocchiale.

La nostra scuola cerca di essere presente nella vita della parrocchia, soprattutto partecipando ad alcune celebrazioni liturgiche: ad ottobre la S. Messa di inizio anno scolastico, che ci dà anche l'opportunità di festeggiare i nonni; nei periodi di Avvento e Quaresima partecipiamo ad una delle messe domenicali; la prima domenica di febbraio in occasione della "Giornata per la Vita"; a marzo per la Festa del Papà oppure a maggio per quella della mamma; sempre a maggio la S. Messa di fine anno scolastico nel giardino della scuola.

Proponiamo inoltre alle famiglie l'adesione ad alcune iniziative di carattere caritativo: raccolte di alimenti per la Caritas o di coperte per i senza tetto, raccolta di fondi per i missionari vicentini, ecc.

Proficua è la collaborazione con il Centro Giovanile "Don Luigi Pedrollo", che ci ospita in occasione della Festa del Bambino o di altri eventi.

Cultura

Da un punto di vista culturale, occasioni di incontro su vari argomenti sono organizzate dall'Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca comunale (letture animate, rappresentazioni teatrali, Università Popolare, corsi di informatica...)

La nostra scuola propone incontri di educazione sanitaria o di carattere educativo (con la presenza di psicologi, medici, religiosi), rivolti alla popolazione ed ai singoli genitori.

Volontariato e sport

Il volontariato è legato alla Parrocchia (sagra, catechesi, animazione giovanile, canto e liturgia), alla scuola dell'infanzia, al Centro Giovanile "Don Luigi Pedrollo" (scuola di musica, tornei sportivi, attività ricreative per bambini, corsi di danza, ginnastica per adulti ed anziani), alle associazioni Avis ed Aido e a gruppi di volontari che animano il Carnevale o altre manifestazioni paesane.

Lo sport che appassiona il paese è soprattutto il calcio, anche se dal 2012 si è intensificato l'interesse dei bambini e dei ragazzi per la pallavolo ed è sorta nel 2014 la società sportiva "Free Volley San Gregorio", affiliata al Csi.

In quest'ultimo periodo sono aumentate anche le iscrizioni delle bambine ai corsi di ginnastica artistica.

Nell'ottobre 2020 abbiamo partecipato alla prima manifestazione "Associazioni in festa", organizzata dall'Unità Pastorale in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, per permettere a tutte le associazioni del territorio di conoscersi e di farsi conoscere alla popolazione.

Enti locali: il Comune

I rapporti tra il Comune di Veronella e la nostra scuola sono regolati da una **Convenzione**, sottoscritta dalle parti in data 31 Gennaio 1990 e successivamente sottoposta ad integrazione e rettifiche. La Convenzione riconosce la finalità di servizio pubblico e di pubblica utilità della scuola dell'infanzia autonoma e quindi il suo valore educativo e sociale.

Situazione demografica

In data 01/01/2021 gli abitanti del comune di Veronella risultano essere 5.150, con un costante aumento demografico (nel 2001 erano 3.709); i bambini tra i 3 ed i 6 anni sono circa 190, con una percentuale di bambini stranieri che va dal 12% al 19%.

Nonostante non si sia verificato alcun calo demografico, nel corso degli ultimi dieci anni è diminuito il numero dei bambini iscritti alla nostra scuola, in quanto le famiglie, non originarie del paese e quindi privi di un legame con la comunità, scelgono scuole diverse in base alle proprie necessità familiari o lavorative.

E' aumentato invece il numero dei bambini stranieri frequentanti, originari soprattutto dei Paesi dell'Est Europa.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento. Sono organizzati in modo da favorirne la fruizione autonoma da parte dei bambini, sollecitati a "fare da sé" nella scelta dei giochi e nell'uso dei materiali.

La scuola si estende su due piani ed è così strutturata:

- un **salone** per le attività ludiche e per l'accoglienza, suddiviso in vari angoli: travestimenti, casetta, costruzioni, manipolazione, biblioteca, gli spogliatoi per i bambini; è presente anche la Lim.
- **cinque aule** (tre al pianterreno, due al primo piano), che offrono la possibilità di disporre di angoli per attività specifiche: pittura, manipolazione, lettura, ricerca e sperimentazione, gioco drammatico e di ruolo;



- una **sala da pranzo**;
- una **sala per il riposo**;
- un **ufficio-archivio**;
- una **sala per il personale**, contenente i sussidi didattici ed audiovisivi;
- **servizi igienici per i bambini** (uno al pianterreno, uno al primo piano);
- **servizi igienici e spogliatoio per il personale**;
- una **dispensa**;
- una **cucina**, nella quale vengono preparati i pasti secondo le indicazioni forniteci dall' Ulss competente. Grazie ad un contributo della Fondazione Cariverona, nell'estate del 2017 la abbiamo completamente rinnovata con l'acquisto di nuovi mobili in acciaio.
- lo spazio esterno è costituito da un grande **giardino**, attrezzato con vari giochi, completamente rinnovati nel novembre 2015 grazie ai contributi della Fondazione Cariverona, delle famiglie, di alcune ditte.

- sul retro c'è **l'orto didattico**, nel quale i bambini seminano, piantano e raccolgono frutta e verdura.

Nei limiti offerti dal tempo atmosferico, è una nostra priorità permettere ai bambini di giocare e fare esperienze all'aperto, in contatto con la natura.

LA GIORNATA SCOLASTICA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.



7.30 – 7.45 entrata anticipata su richiesta

7.45 – 9.00: accoglienza dei bambini, che possono giocare liberamente in salone e nelle aule

9.00 – 9.30 tutti insieme nell'angolo dell'accoglienza per canti mimati, giochi organizzati, preghiera; suddivisi per sezione i bambini si recano gradualmente in bagno

9.30: dopo la merenda i bambini iniziano le proprie attività didattiche in sezione, intersezione o per gruppi omogenei.

11.30 – 12.15 : pranzo

12.15 - 13.00 : i b. giocano in salone, in aula o in giardino

13.00 – 13.45 : dopo avere riordinato ed essere stati in bagno i b. piccoli e medi vanno a riposare

13.45 - 15.15 : riposo per i piccoli e medi; i bambini grandi, suddivisi in due gruppi, svolgono attività didattiche

15.45 – 16.00 : uscita

16.00 – 17.00 : tempo prolungato per i genitori che ne facciano richiesta

LE SEZIONI

La nostra scuola ha scelto di organizzare la propria offerta formativa attraverso la suddivisione dei bambini in **sezioni eterogenee**, sia per ottimizzare l'utilizzo di spazi, tempi e personale, sia perché il collegio docenti e la gestione condividono l'idea che l'interazione tra bambini di diverse età favorisca la maturazione e lo sviluppo di competenze molteplici.

Ogni fascia d'età può comunque contare su progetti specifici di approfondimento delle tematiche che consentono il raggiungimento di obiettivi strettamente legati alle tappe evolutive e cognitive dei 3,4,5 anni.

LE RISORSE UMANE



Nella nostra scuola operano:

- la coordinatrice
- quattro insegnanti di sezione
- un'insegnante di sostegno
- una cuoca
- due ausiliarie
- una segretaria

Possiamo inoltre contare sull'apporto di alcuni volontari per la cura dell'orto didattico e per i lavori di piccola manutenzione.

IL TRASPORTO

Il trasporto dei bambini è **garantito dal Comune**, che mette a disposizione un pulmino. I bambini sono sempre accompagnati da una persona che se ne prende cura sia all'andata che al ritorno a casa.

LA MENSA

E' presente un servizio di cucina interno alla scuola. Il menù è stato realizzato in collaborazione con il Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione dell'ULSS 9 di Verona e da esso approvato nel 2018. Il personale è a disposizione nell'assicurare **un'alimentazione specifica ai bambini con patologie o con particolari esigenze di carattere religioso o etico.**



Se possibile, i bambini mangiano i frutti del loro lavoro nell'orto

LA TIPOLOGIA GESTIONALE E LE RISORE FINANZIARIE

La scuola è gestita da un **Comitato di Gestione** eletto ogni tre anni dai genitori riuniti nell'Assemblea Generale.

L'economia della nostra scuola si basa sulla **retta mensile**, sull'**iscrizione annuale** di ciascun bambino, su un contributo da parte della **Regione Veneto**, su un contributo annuale dell'**Amministrazione comunale**, in base ad una Convenzione rinnovata nel 2016.

Quest'ultima è la conseguenza dello spirito di collaborazione tra le due strutture.

In seguito alla raggiunta parità, ci perviene anche un contributo dallo **Stato**.



LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

Il nostro curriculum corrisponde al progetto formativo integrato che progettiamo, realizziamo e documentiamo nella nostra realtà educativa. Comprende:

1. DAL PENSIERO AL PROGETTO

Introduzione

La nostra idea di scuola è riassunta nelle parole che papa Francesco ha pronunciato in occasione del suo incontro con il mondo della scuola nel maggio 2014 (al quale ha partecipato anche una nostra delegazione):

*“Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà.... **Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni.** E noi non abbiamo*



*diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, **imparare ad imparare!** - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani.*

*Un altro motivo è che la scuola è un **luogo di incontro**. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. E' un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. E poi amo la scuola perché **ci educa al vero, al bene e al bello.....***

In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e se è buona, è vera ed è bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!”

Parole che trovano piena corrispondenza nelle **Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione** del 2012, sulle quali, in quanto scuola paritaria, poggia il nostro progetto formativo:

“Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove, arricchisce l’esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni” (Cap. L’organizzazione del curriculum – Continuità ed unitarietà del curriculum).

Una scuola che ha come finalità generale lo **sviluppo armonico ed integrale della persona**, considerata in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In modo particolare le Indicazioni individuano quattro finalità, che vanno *“... perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità”*.

Esse sono:

- Consolidare l’**identità**
- Sviluppare l’**autonomia**
- Acquisire **competenze**
- Vivere le prime esperienze di **cittadinanza**

Una scuola che pone al centro del proprio curriculum la promozione delle **competenze di base** (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino, individuate dalle Indicazioni Nazionali all’interno di cinque **Campi di esperienza**, intesi come *“... contesti culturali e pratici che amplificano l’esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e rilanci promossi dall’intervento dell’insegnante”*. (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, del 2017). Rappresentano quindi il contesto in cui il bambino vive le proprie esperienze concrete, arricchendole, trasformandole, attribuendovi un significato, grazie alla professionalità dell’insegnante. Sono tra loro collegati, perché la competenza, nei bambini della scuola dell’infanzia, va sempre intesa in modo globale ed unitario.

Essi sono:

- 1. Il sé e l’altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
 - 2. Il corpo e il movimento:** identità, autonomia, salute
 - 3. I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura
 - 4. Immagini, suoni, colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità
 - 5. La conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura
- I **Traguardi di sviluppo delle competenze**, definiti all’interno dei Campi di esperienza, quali suggerimenti per l’insegnante per organizzare attività ed esperienze, sono collegabili con le **Competenze chiave per l’apprendimento permanente** stabilite dall’Unione Europea nel 2018 (Raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 relative alle competenze chiave per l’apprendimento permanente) ed assunte dal sistema scolastico italiano come orizzonte di riferimento e quindi come finalità generali a cui tendere

Questo documento esplicita le competenze chiave *“di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l’occupabilità, l’inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa*

in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia all'età adulta.....Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza.....Esse si sovrappongono e sono interconnesse....”.

I campi di esperienza quindi possono essere collocati all'interno delle competenze europee:

COMPETENZE EUROPEE		CAMPI DI ESPERIENZA
Competenza alfabetica funzionale	Capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale che scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Capacità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo	I discorsi e le parole
Competenza multilinguistica	Capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare.	I discorsi e le parole
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Capacità di applicare tali conoscenze e metodologie per dare risposte ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.	La conoscenza del mondo

Competenza digitale	Interesse per le tecnologie digitali ed il loro utilizzo con dimistichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società.	Immagini, suoni, colori
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare ad imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo	Tutti
Competenza in materia di cittadinanza	Capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare attivamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici, oltre che dell'evoluzione globale e della sostenibilità	Il se e l'altro
Competenza imprenditoriale	Capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valore per gli altri. Capacità di lavorare in modalità collaborativa, al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario	Tutti

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Capacità di comprendere e rispettare il fatto che le idee e i significati possano venire espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.	Corpo e il movimento Immagini, suoni, colori
--	--	---

Le Fasi della Programmazione

a) Come si progetta

- *“ Nella scuola dell’infanzia la progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica ”.* (Indicazioni nazionali per il curriculum 2012)

La programmazione educativo-didattica è quindi caratterizzata dall’**intenzionalità**: è elaborata collegialmente dalle insegnanti all’inizio ed in corso d’anno, per dare vita ad un contesto di relazione, di cura e di apprendimento. Viene perciò posta attenzione non solo all’organizzazione delle attività didattiche, ma anche alla creazione di un ambiente accogliente e sereno, riflettendo sulla scansione del tempo e sull’organizzazione degli spazi: *“La scuola promuove lo star bene ed un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica”.* (Indicazioni nazionali 2012).

- *“ Lo studente è posto al centro dell’azione educativa...In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora.....è importante che i docenti definiscano le loro proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali ed i desideri dei bambini ...”* (Indicazioni nazionali 2012).

Il collegio docente costruisce la programmazione a partire dalla **realtà**, da una situazione data specifica e non generica: i bambini con i loro bisogni, i loro stili di apprendimento, la loro storia individuale e familiare, i loro ritmi di sviluppo; i bambini nelle loro dinamiche relazionali; le risorse umane e professionali; le opportunità offerte dalla struttura scolastica; il contesto sociale ...

- Proprio per questo la programmazione è caratterizzata anche dalla **flessibilità**: i docenti durante lo svolgersi dell’anno scolastico modificano ed adattano quanto programmato in base all’evolversi ed al modificarsi del contesto di apprendimento e dei bambini stessi, cercando di non lasciarsi sfuggire occasioni atte a sviluppare nuove esperienze, riflessioni e competenze.

Il collegio docenti, fatte salve le riflessioni di cui sopra, individua uno sfondo didattico all’interno del quale dare vita ad un macro progetto annuale, suddiviso in Unità di Apprendimento, che si andranno delineando in corso d’opera.

Ognuna di esse racchiude in sé tutti i campi di esperienza che, interagendo tra di loro, concorrono insieme allo sviluppo di una proposta formativa che salvaguardi l’unitarietà dell’esperienza

conoscitiva dei bambini, perché in essi il corpo non è separato dalla mente né le relazioni dagli aspetti cognitivi.

b) La metodologia usata

“L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Il collegio docenti promuove una **pedagogia attiva e delle relazioni**, curando l’ambiente, la scansione della giornata, i rapporti interpersonali (tra insegnanti, tra insegnanti e personale non docente, con i bambini, tra i bambini), proponendo occasioni di apprendimento che aiutino i bambini ad “imparare facendo”, ad essere i protagonisti del proprio processo formativo.

“I campi di esperienza mettono al centro dell’apprendimento l’operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi.” (Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2017), perché i bambini sono persone pensanti e competenti, che osservano, confrontano, elaborano nuove idee e strategie, in continua relazione con gli altri (coetanei e non) e con il mondo.

L’insegnante cerca perciò di costruire le condizioni (predisponendo gli spazi, offrendo gli stimoli ed i materiali, problematizzando le varie situazioni...) affinché il bambino possa autonomamente scoprire nuovi aspetti della realtà naturale ed artificiale, affiancandolo e sostenendolo durante l'intero percorso, valorizzandone le conoscenze ed abilità. Così facendo lo si aiuterà a costruirne di nuove ed a trasformarle in competenze.

Questa **“didattica dell’esperienza”** ha come punti cardini il **gioco** e le **relazioni**:

- Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano e si raccontano, si relazionano, raccolgono informazioni, interpretano la realtà e la trasformano. L’insegnante promuove il gioco, in tutti i suoi aspetti: libero, strutturato, simbolico, motorio, individuale, cooperativo, cognitivo, con materiali di recupero o naturali,....
- Compito dell’insegnante è anche quello di aiutare i bambini a saper stare con gli altri (adulti e coetanei), a rispettare le regole, a collaborare. E’ fondamentale quindi che tutti gli adulti che lavorano all’interno della scuola (insegnanti e personale ausiliario) collaborino e si impegnino per realizzare un clima di convivialità serena, che aiuti i bambini a sperimentare il rispetto, l’affetto, l’ascolto, lo scambio ed anche l’allegria e la gioia di stare insieme pur nelle inevitabili difficoltà. Grande importanza viene data alla cooperazione tra i bambini (e per questo le sezioni eterogenee rappresentano il contesto più adatto), in modo che essi possano imparare gli uni dagli altri e che ognuno possa mettere a disposizione le proprie capacità all’interno del gruppo (sia durante lo svolgimento delle attività didattiche che delle routine).

c) L’osservazione, la valutazione e l’autovalutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il

bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”
(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

Durante lo svolgimento delle attività, l'insegnante cerca di raccogliere più elementi possibili (mediante l'osservazione dei bambini nei vari momenti della giornata e l'analisi degli elaborati) al fine di valutare non solo l'apprendimento delle competenze, ma anche i comportamenti e gli atteggiamenti dei bambini, nonché il loro grado di partecipazione nei confronti delle attività stesse. Fondamentali sono, a questo riguardo, la condivisione delle osservazioni e delle valutazioni all'interno del collegio docenti e l'apporto degli esperti che collaborano con la scuola (psicomotricista, logopedista e psicologa).

Il collegio docenti periodicamente riflette sull'esperienze didattiche proposte, valutandone i tempi, le attività, le tecniche e gli strumenti usati.

Tutto questo consente di riequilibrare le proposte educative e di ridefinire le dinamiche relazionali, per meglio rispondere ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 il Collegio Docenti ha provveduto a modificare la "Documentazione relativa al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria", per meglio adattarla alla situazione della nostra scuola ed alle esigenze, da noi sentite, di maggiore chiarezza e completezza nel delineare il profilo del bambino.

Nell'a.s. 2019/2020 il Collegio Docenti ha approfondito un nuovo "Profilo individuale", proposto da Fism, usato a partire dall'a.s. 2020/21.

d) La documentazione

“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo”. (Indicazioni nazionali 2012)

L'itinerario che si compie all'interno della scuola viene perciò **documentato** mediante foto, cartelloni di sintesi, registrazioni, raccolta degli elaborati individuali.

Ciò permette ai bambini di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire e socializzare i progetti svolti, rendendosi così conto dei progressi raggiunti.

Nello stesso tempo la documentazione rende visibile ai genitori ed a tutta la comunità quanto fatto nel corso dell'anno scolastico; in modo particolare durante le assemblee di sezione ai genitori vengono proposte slides delle attività svolte, per renderli maggiormente consapevoli di quanto vissuto dai bambini durante le loro giornate scolastiche.

2. I NOSTRI PROGETTI

a) Progetti fondativi che permangono ogni anno, con opportune variazioni

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Il progetto dedicato all'accoglienza ha come obiettivo principale quello di instaurare un clima rassicurante dove tutti i bambini, in particolare i nuovi iscritti, possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

L'ingresso a scuola segna infatti per i bambini il passaggio ad una vita più autonoma dalla famiglia, con implicazioni emotive tali da meritare, da parte del contesto scolastico, un'attenzione ed un'accoglienza adeguate.

Ecco perché i bambini piccoli vengono accolti il primo giorno con i genitori e per la prima settimana frequentano solamente fino alle 11.30; la seconda settimana si fermano per il pranzo ed infine la terza settimana iniziano a riposare.

Anche i bambini medi e grandi, i primi tre giorni di scuola, frequentano solamente al mattino, fermandosi però per il pranzo.



Nel mese di giugno i nuovi iscritti, accompagnati dai genitori o da altri adulti di riferimento, vengono a scuola due mattine, per "vivere" l'atmosfera scolastica, caratterizzata soprattutto dalla presenza di molti loro coetanei.

Sempre a giugno avviene un incontro serale con i genitori, per illustrare il progetto educativo ed il regolamento della scuola e rispondere a tutte le domande, le perplessità, le esigenze delle famiglie. A settembre hanno inoltre l'opportunità di incontrare la psicologa che collabora con noi, per trattare il tema dell'ingresso e dell'accoglienza alla scuola dell'infanzia.

Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico le insegnanti incontrano individualmente i genitori per parlare di ogni bambino ed iniziare così a conoscerlo meglio.

Tempo di svolgimento: settembre ed ottobre

Soggetti coinvolti: tutti i bambini, i genitori dei bambini nuovi iscritti, le insegnanti, il personale ausiliario

- **PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA "ANNA FRANK" DI SAN GREGORIO**

All'inizio di ogni anno scolastico presso l'Istituto Comprensivo di Veronella e Zimella si riunisce la Commissione Continuità, alla quale partecipano anche due nostre docenti, per progettare alcune attività di raccordo tra gli alunni di prima ed i bambini di 5 anni. Il progetto consta solitamente di tre/quattro incontri, che si svolgono sia presso la nostra scuola che quella primaria, nei mesi primaverili, durante i quali i bambini grandi della scuola dell'infanzia hanno l'opportunità di

conoscere la scuola primaria e le loro future insegnanti, nonché di rapportarsi con gli altri alunni. Solitamente a fare da filo conduttore è un libro.

Tempo di svolgimento: quattro incontri in primavera

Soggetti coinvolti: bambini di 5 anni con le insegnanti delle attività pomeridiane, bambini di prima della scuola primaria con alcune loro insegnanti

- **PROGETTO ORTO DIDATTICO “IL GIARDINO DEGLI OLMI”**

Il progetto dell’orto didattico è nato nel 2009 grazie all’idea di un nostro compaesano, giardiniere e florovivaista, ed alla collaborazione di alcuni genitori che, con impegno e molto lavoro, hanno trasformato il cortile posteriore in, appunto, orto didattico.



Nell’orto i bambini, in stretto contatto con la natura, vengono stimolati ad usare i propri sensi ed a sviluppare abilità diverse, quali l’esplorazione, la manipolazione, l’osservazione. I bambini hanno a disposizione delle aiuole per poter coltivare verdura, frutta e piante aromatiche, curarle e seguirne le varie fasi della crescita, fino alla raccolta ed alla consumazione (che avviene a scuola durante il pranzo). Mediante l’esperienza diretta essi possono così comprendere i ritmi e le manifestazioni della natura, imparando anche ad amarla, curarla e rispettarla. Per i lavori nell’orto possiamo contare sull’aiuto di alcuni genitori e, dal gennaio del 2022 sulla presenza costante del giardiniere “fondatore” che, andato in pensione, si è messo a nostra completa disposizione.

Tempo di svolgimento: l’intero anno scolastico

Soggetti coinvolti: tutti i bambini, le insegnanti, il personale ausiliario, i nonni volontari

- **PROGETTO “PICCOLA FATTORIA A SCUOLA”**

Anche in un paese di campagna come il nostro i bambini non hanno sempre la consapevolezza dell’origine dei vari prodotti alimentari e dell’importanza che, in questo caso, rivestono gli animali, così come non hanno più esperienza diretta degli animali stessi (eccetto forse cani e gatti).

Il nostro scopo è quello di creare nei bambini la consapevolezza dell’animale come essere vivente, da rispettare e da curare, anche se destinato alle nostre esigenze alimentari. Per rispettare gli

animali è necessario conoscerli ed ecco quindi la possibilità che noi diamo ai bambini di scoprire il ciclo di vita di alcuni pulcini (dall'uovo posto nell'incubatrice, alla schiusa, alla crescita dei piccoli polli che, dopo circa tre settimane, vengono affidati alle famiglie che ne fanno richiesta).

Gli animali produttori delle uova sono controllati per i più comuni patogeni da personale medico veterinario, per eliminare qualunque rischio, seppur remoto.

Tempo di svolgimento: maggio

Soggetti coinvolti: tutti i bambini, le insegnanti, un papà, un veterinario

- **PROGETTO IRC : UNA STORIA SPECIALE**

La scuola dell'infanzia rappresenta, per la maggior parte dei bambini, il primo contesto extra-familiare in cui venire a contatto con la società, il luogo privilegiato per compiere i primi passi di una crescita equilibrata. In questa condizione di confronto sereno ed educativo con il mondo esterno si inserisce anche l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), che si propone di educare con cura attraverso attività che si fanno carico della persona, nel nostro caso dei bambini, nella loro interezza.

L'obiettivo è far emergere la realtà dell'altro fino alla più alta consapevolezza di sé e del proprio potenziale di sviluppo.

L'IRC *"educa ad un peculiare sguardo sulla realtà"*, abilita ad avere lo sguardo di Dio che *"vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello"*.

La religione, come disciplina che guida a fare discernimento, aiuta a sviluppare la capacità di leggere i segni dei tempi ascoltando le cose che accadono, il sentire della gente, il messaggio di Dio che si fa uomo e che si presenta con la debolezza e la fragilità di un bambino bisognoso di cure e protezione. Il cristiano è chiamato a migliorare il mondo e a collaborare con l'opera del Creatore solo facendosi bambino, tralasciando pertanto la ricerca di soluzioni di potere o di forza.

Questo aspetto è importante per aiutare i bambini a scoprire il senso delle cose, a guardare al di là delle apparenze, alla scoperta di quell'essenziale "invisibile agli occhi".

L'IRC è la disciplina scolastica che conduce ad acquisire la competenza del "vedere" la realtà e del riconoscere i sapori e i gusti che rendono buona la vita umana.

Partendo da questa premessa il percorso didattico che segue è ricco di stimoli coinvolgenti per i bambini sotto tutti gli aspetti: emozionale, cognitivo, grafico-pittorico, linguistico, creativo e di coordinazione oculo-manuale, tenendo in considerazione i campi di esperienza previsti dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia", integrandoli con specifici traguardi relativi all'IRC (DPR2010).

Tempo di svolgimento: l'intero anno scolastico

Soggetti coinvolti: tutti i bambini, le insegnanti, i sacerdoti.

b) Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

• **PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'**

La psicomotricità è una disciplina che aiuta la persona nella sua totalità funzionale: affettiva, intellettuale e corporea. Essa infatti considera l'essere umano nella sua globalità e cioè come un'unità psico-fisica.

L'attività psicomotoria in ambito scolastico è un prezioso aiuto per facilitare al massimo un armonioso sviluppo psicocorporeo e psicoaffettivo dei bambini.



I bambini scoprono, conoscono, imparano mediante le esperienze vissute principalmente attraverso il corpo, primo mediatore della realtà e principale fonte di conoscenza.

Il progetto ha come obiettivi generali:

- Lo sviluppo armonico della personalità: graduale presa di coscienza di sé, dei propri mezzi espressivi
- Autonomia: consapevolezza del proprio corpo per un controllo del comportamento
- Socializzazione: capacità di adattamento, di cooperazione, di collaborazione
- Dal pensiero pre-operatorio al pensiero operatorio concreto: dal corpo percepito al corpo rappresentato

Soggetti coinvolti:

- Psicomotricista
- Bambini di quattro e cinque anni, suddivisi in gruppi omogenei (8 incontri per ogni gruppo)

Tempo di svolgimento: da ottobre a giugno

- **PROGETTO DI PROPEDEUTICA MUSICALE “IL PAESE DELLA MUSICA”**

Il progetto aiuta i bambini a venire in contatto con la musica nei suoi vari aspetti (ritmico, melodico, sonoro) in chiave ludica e divertente. Essi possono non solo conoscere la materia musicale, ma anche acquisire una maggiore consapevolezza di sé, del proprio corpo e della propria personalità mediante aspetti che tendenzialmente la nostra società tende a tralasciare. L'uso della musica e degli elementi musicali (suono-ritmo-melodia-armonia) facilita e favorisce



la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione. Oltre a permettere la manifestazione della propria espressività, la musica è anche una disciplina mentale che ha bisogno di ordine, di attenzione e di concentrazione e quindi molto utile per i bambini che, in qualche caso, manifestano a vari livelli difficoltà proprio di attenzione e concentrazione.

Soggetti coinvolti:

- Prof.ssa Claudia Aldegheri, laureata in canto lirico e vocale, specializzata in musicoterapia
- Bambini medi, suddivisi in due sottogruppi (10 incontri per ogni gruppo)

Tempo di svolgimento: da febbraio a giugno

- **PROGETTO DI PROPEDEUTICA MUSICALE “LA FAVOLA IN MUSICA”**

La favola con il suo linguaggio essenziale e la sua capacità di mettere in moto la fantasia sa “parlare” ai bambini, agendo sulla loro sfera emotiva e divenendo così un importante strumento di crescita. Essa non è solo narrazione, ma un evento in cui entrano elementi vocali, gestuali, mimici in accordo con la capacità di recepire propria dei bambini. Quando alla favola viene aggiunta la musica, l'evento viene comunicato in maniera amplificata: i suoni aggiungono tutta una serie di sensazioni misteriose ed impalpabili, capaci di risvegliare magicamente emozioni e stati d'animo, che la sola storia sarebbe in grado di suscitare solo in parte.

Favola e Musica si attraggono, entrambe permettendo una lettura nei due sensi: orizzontale, in superficie (l'aspetto temporale della storia, la trama, l'aspetto melodico dello scorrere dei suoni, la

melodia) ed in verticale, la profondità (l'intreccio della favola con le digressioni, i commenti e l'aspetto armonico della musica con la sua valenza simbolica).

Soggetti coinvolti:

- Prof.ssa Claudia Aldegheri, laureata in canto lirico e vocale, specializzata in musicoterapia
- Bambini grandi, suddivisi in due sottogruppi (10 incontri per ogni gruppo)

Tempo di svolgimento: da ottobre a gennaio

- **PROGETTO "PRIMI PASSI NELL'INGLESE"**

Ai bambini dell'ultimo anno viene proposto un percorso in lingua inglese, nel quale la lingua straniera non è intesa come un insegnamento precoce, ma un'opportunità per sensibilizzare i bambini ad un codice linguistico diverso da quello materno e, più in generale, ad una cultura "altra".

- **CORSO DI NUOTO PER BAMBINI GRANDI**

Il corso consta di 10 incontri e si svolge tra aprile e giugno. E' facoltativo ed i bambini che non vi partecipano rimangono a scuola a svolgere altre attività.

- **USCITE DIDATTICHE**

In base ai progetti didattici, vengono proposte ai bambini una o più uscite didattiche nel territorio, comprese le visite ai musei.



- **USCITA A TEATRO**

Ogni anno i bambini medi e grandi si recano al teatro Ferrini di Cologna Veneta per assistere ad uno spettacolo

- **PROGETTO “LETTURE ANIMATE”: IL MONDO DENTRO A UN LIBRO**

L'Associazione culturale “La tela di Leo” organizza dei laboratori di lettura animata e gioco-musica per stimolare nei bambini l'interesse, la curiosità, il desiderio nei confronti dei libri e della lettura; nonché per creare occasione di riflessione su valori quali l'amicizia, il rispetto, la collaborazione, la fiducia, che li aiutino a sviluppare dei comportamenti adeguati.

Soggetti coinvolti: i bambini di quattro e cinque anni (divisi in gruppi omogenei), le insegnanti, gli animatori dell'associazione culturale “La tela di Leo” di Legnago.

Tempo di svolgimento: aprile e maggio

c) Progetti extracurricolari

- **GITA CON LE FAMIGLIE**

In primavera i bambini con i genitori sono invitati a partecipare alla gita (un'intera giornata infrasettimanale) da decidersi a cura del Consiglio d'Intersezione.

- **FESTA DEL BAMBINO**

Il quarto sabato del mese di maggio si tiene la “Festa del Bambino”, ideata ed organizzata con l'apporto dei genitori. Nel pomeriggio i bambini, suddivisi in piccole squadre, hanno la possibilità di accedere a vari laboratori (attività manuali, baby-dance, percorso motorio, trucca-bimbi, mini basket, giochi di una volta....) dove potranno divertirsi insieme ai loro genitori. La festa termina con una cena preparata dai volontari del centro giovanile parrocchiale.

- **FESTA DEL LIBRO**

In collaborazione con l'Associazione “La tela di Leo” e con i genitori, la scuola organizza un evento dedicato ai libri ed al piacere di leggere, con l'allestimento di laboratori di lettura animata, una mostra del libro, un incontro con un autore di libri per l'infanzia

LE RELAZIONI:

➤ CON LE FAMIGLIE

“E’ dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...” (Art. 30 della Costituzione)

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L’ingresso dei bambini nella scuola dell’infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare”. (Indicazioni nazionali 2012)

Su questi due capisaldi si fonda il principio della corresponsabilità educativa delle famiglie che, nella nostra scuola, sono chiamate a collaborare attivamente, in primo luogo nella gestione stessa della scuola, attraverso la partecipazione al:

▪ **COMITATO DI GESTIONE**

Il Comitato di gestione è composto dai seguenti membri eletti:

- n° 1 genitore per sezione
- n° 2 rappresentanti della comunità, con adeguate competenze amministrative o per la disponibilità dimostrata nei confronti della scuola. Il Comitato uscente può proporre all’assemblea eventuali nominativi corrispondenti alle caratteristiche sopra indicate.

Sono membri di diritto:

- il Parroco pro – tempore;
- n° 1 rappresentante del Comune se questo concorre annualmente alla gestione della scuola con adeguato contributo;
- la coordinatrice della scuola, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona.
- n° 1 rappresentante della Parrocchia
- n° 1 rappresentante del personale non docente

Spetta al Comitato di gestione:

- a) eleggere nel proprio seno il Presidente e il Vicepresidente;
- b) eleggere il Segretario-Tesoriere scelto anche al di fuori del suo seno;
- c) compilare i bilanci e il rendiconto finanziario da sottoporre al voto dell’assemblea;
- d) proporre all’assemblea le modifiche dello statuto;
- e) provvedere alla gestione amministrativa;

- f) stabilire l'importo della retta annuale per la frequenza e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni;
- g) deliberare i regolamenti interni;
- h) deliberare le nomine del personale, nominare la coordinatrice pedagogica e stipulare contratti di lavoro;
- i) deliberare le costituzioni in giudizio di ogni genere;
- j) regolare in genere gli affari che interessano la scuola;
- k) approvare il piano dell'offerta formativa e i percorsi progettuali annuali, elaborati dal collegio docenti, tenendo conto delle proposte dei genitori, coerentemente con il progetto educativo Fism.

I Genitori sono inoltre presenti nei vari ORGANI COLLEGIALI:

- **L' ASSEMBLEA GENERALE**

Viene convocata almeno due volte all'anno ed è costituita:

- a) dai genitori dei bimbi iscritti alla scuola, o da chi ne fa le veci;
- b) dai membri del Comitato di gestione;
- c) da coloro che, essendosi distinti per benemerienze particolari nei riguardi della scuola, siano nominati soci dal Comitato di gestione.

L'Assemblea delibera:

- a) il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e il rendiconto finanziario;
- b) gli indirizzi e le direttive generali dell'associazione a norma di questo statuto e delle finalità della scuola fissate dall'art. 3 dello Statuto;
- c) le nomine, di sua competenza, dei componenti il Comitato di gestione. Tali nomine avvengono per votazione segreta. Ogni componente potrà esprimere 1, 2 o 3 preferenze, per l'elezione rispettivamente di 2, 3 o 4 membri. Verrà stilata graduatoria in relazione al numero di voti; in caso di parità avrà la precedenza eventuale anzianità di carica quale membro nel Comitato di gestione e, successivamente, di anzianità anagrafica;
- d) le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto proposte dal Comitato di gestione;
- e) tutto quanto ad essa demandato per legge e per statuto.

- **L' ASSEMBLEA DI SEZIONE**

E' costituita dai genitori, dalla Coordinatrice e dagli operatori della sezione.

Si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per offrire un apporto costruttivo all'elaborazione del piano di lavoro e delle attività di sezione; in seguito (solitamente a febbraio ed a giugno), per la verifica dell'attività svolta o quando qualche problema specifico lo richieda. L'Assemblea di sezione ha in particolare il compito di realizzare la continuità tra scuola e famiglia.

All'inizio di ogni anno scolastico i genitori delle varie sezioni, riuniti in assemblea, eleggono il proprio rappresentante che resta in carica per tutto il nuovo anno scolastico, e rappresenta la sezione nel Consiglio di Intersezione.

▪ IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' composto dalle Insegnanti delle singole sezioni, da un Rappresentante del personale non docente, da un Rappresentante per sezione dei genitori dei bambini frequentanti la scuola, dalla Coordinatrice e da un Rappresentante del Comitato.

Il Consiglio di Intersezione si riunisce tre volte in seduta ordinaria almeno ogni tre mesi ed in seduta straordinaria tutte le volte che la Coordinatrice o la componente docente o quella dei genitori (almeno 3/5 della totalità) ne facciano richiesta.

I compiti fondamentali del Consiglio di Intersezione sono:

- a) provvedere all'elaborazione del "Progetto educativo", seguendo le indicazioni della Fism;
- b) promuovere opportune consultazioni attraverso le Assemblee, per dibattere i principali problemi ed esaminare i criteri adottati circa il funzionamento della scuola;
- c) formulare proposte per scambi e confronti culturali con altre scuole dell'infanzia ed istituti presenti nel territorio;
- d) tenere rapporti con la scuola primaria, anche con i momenti di confronto della didattica adottata, finalizzati alla continuità tra i due ordini di scuola;
- e) formulare proposte al Comitato di Gestione ed al Collegio delle docenti per la formazione delle sezioni;
- f) proporre gli interventi formativi a livello socio-psico-pedagogico e la consultazione di esperti per casi specifici;
- g) collaborare con gli operatori del servizio psico-medico-sociale presenti nel territorio;
- h) esaminare i problemi connessi con la vigilanza sanitaria;
- i) proporre iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori.

Un altro importante Organo Collegiale è:

▪ IL COLLEGIO DEI DOCENTI

E' formato da tutte le insegnanti impegnate nella scuola dell'infanzia, ed è presieduto dalla Coordinatrice. Alle riunioni possono essere invitate altre persone che operano con continuità nella scuola a favore di eventuali alunni disabili. Le riunioni vengono indette almeno una volta ogni due mesi dalla Coordinatrice.

Competono al Collegio delle docenti:

- a) la stesura del Ptof e del Progetto Educativo da concordare con il Comitato di Gestione e con la volontà dei genitori espressa attraverso le Assemblee ed il Consiglio di Intersezione;
- b) la stesura della programmazione educativo-didattica, in coerenza con il Progetto Educativo
- c) la formazione e l'organizzazione delle sezioni, tenendo anche conto delle proposte avanzate dal Consiglio di Intersezione;
- d) la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per darne puntuale informazione ai genitori;
- e) il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale, da assolversi con lo studio personale e con la partecipazione alle iniziative promosse dalla Fism (Scuola Permanente) o da altri enti ed associazioni di carattere educativo.

I Genitori inoltre collaborano :

- alla pulizia e cura del giardino e dell'orto didattico (affiancati anche dai nonni)

- nei piccoli lavori di manutenzione o di miglioramento dell'edificio
- all'organizzazione delle feste

Affinchè la corresponsabilità educativa si concretizzi nella coerenza degli stili educativi (famiglia-insegnanti), i genitori sono invitati a partecipare regolarmente (almeno due volte all'anno o comunque qualora se ne ravvisi la necessità) ai **COLLOQUI PERSONALI** con le **INSEGNANTI**.

Per aiutare e supportare i genitori nel loro difficile compito educativo, a partire dall'a.s. 2015/16 la scuola ha attivato :

- **SPORTELLO DI CONSULENZA LOGOPEDICA**
- **SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO**

Entrambi con cadenza bimensile sono tenuti da professioniste esperte, con adeguati ed inerenti titoli di studio.

La scuola organizza inoltre due serate formative, rivolte a tutta la comunità, solitamente in autunno e primavera.

➤ CON IL TERRITORIO

- **ASSESSORATO ALLA CULTURA E BIBLIOTECA COMUNALE**: collaborano alla realizzazione di un progetto di Letture Animate, per suscitare nei bambini l'interesse ed il piacere della lettura, nonché ad altre iniziative culturali che possono nascere durante l'anno scolastico
- **CENTRO GIOVANILE "DON LUIGI PEDROLLO"**: preziosa è la collaborazione con i volontari del Centro Giovanile Parrocchiale che, in occasione della Festa del Bambino, non solo ci mettono a disposizione le loro strutture, ma ci supportano con il loro lavoro (ad esempio nella preparazione della cena con le famiglie), in modo totalmente gratuito.
- **ULSS 9**: il Servizio di Integrazione Scolastica, qualora ve ne fosse la necessità, dispone la presenza di un operatore addetto all'assistenza. Positiva è sempre stata ed è tuttora la collaborazione con tale ente.
- **ASSOCIAZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO (Cittadini per l'ambiente; Associazione 4 novembre; Avis; Antica sagra di Santa Teresa...)**: la nostra scuola è sempre disponibile a partecipare ad iniziative proposte dalle associazioni del territorio, fermamente convinti dell'importanza dell'essere radicati nella comunità di appartenenza, anche per favorire lo sviluppo di relazioni tra le famiglie (provenienti spesso da altri paesi).

INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia, anche nei documenti più recenti, conferma **la sua mission pedagogica** a favore dell'**inclusione**, infatti:

- risponde al **diritto all'educazione e alla cura** di tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età
- nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi,
- delle capacità;
- delle differenze e dell'identità di ciascuno.

da qui la personalizzazione dell'offerta formativa che significa:

- accogliere, osservare, conoscere il bambino/a;
- ipotizzare e formulare adeguati percorsi di lavoro;
- contribuire alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità.

Per attuare tutto ciò la scuola si deve confrontare con le altre Istituzioni (Ulss – Famiglia – Specialisti) per:

- una programmazione coordinata;
- l'apertura alla pluralità delle proposte culturali e didattiche;
- vivere il tema dell'educazione come confronto e discussione, realizzando quindi iniziative e progetti condivisi.

La Legge Quadro 104 del 3 febbraio 1992 afferma:

...“l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”...

all'art.13: precisa che la scuola provvederà:

... “all'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'organizzazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.”...

Pertanto il progetto educativo individualizzato (P.E.I.) è parte integrante della programmazione e fa riferimento:

- alla diagnosi funzionale che evidenzia i deficit e le capacità potenziali dei soggetti in parola;
- all'analisi delle risorse organizzative, culturali, professionali della Scuola per promuovere le condizioni ottimali del soggetto;
- al riconoscimento delle condizioni di vita e delle risorse educative delle rispettive famiglie,
- al reperimento delle opportunità esistenti nel territorio

Il P.E.I. :

considera i bambini protagonisti del proprio personale progetto di crescita relazionale,

- sociale e cognitiva;
- assicura l'attuazione di verifiche periodiche e tempestive;
- garantisce la collaborazione con i servizi specialistici tramite intese per concordare interventi

- scolastici;
- assicura nella scelta e nell'attuazione degli interventi educativi la collaborazione della famiglia;
- in rispetto agli obblighi previsti per la parità scolastica.

I principi dell'inclusione scolastica sono stati poi riordinati ed ampliati con:

- le Linee guida del 4-8-2009, per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- la L.170/10 (Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento in ambito scolastico)
- le Linee guida del 12-7-2011, relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA
- la Direttiva Ministeriale del 27-12-2012, sui **Bisogni Educativi Speciali**, con la quale il Ministero fornisce indicazioni organizzative anche sull'inclusione degli alunni che non sono certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

In sintesi con il termine **BES** si intendono esattamente:

- alunni con disabilità;
- alunni con DSA (linee guida del 12/07/2011);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La circolare ministeriale 8/13 (6 marzo 2013) insiste sulla necessità di un progetto educativo-didattico che deve essere predisposto per tutti gli alunni con BES, anche per quelli che abbiano uno svantaggio culturale, personale o sociale. E informa...” *ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di motivazioni pedagogiche e didattiche*”...

Alla direttiva è seguita la Nota prot. N° 2563 del 22 Novembre 2013 che ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla personalizzazione degli interventi, alle modalità e alle responsabilità dei docenti.

Per questo la nostra scuola è attenta:

- **nell'elaborare le procedure per l'accoglienza e il sostegno** ai bambini con BES, facendo riferimento a quegli strumenti e quelle risorse che sono alla base di una scuola inclusiva, a cominciare **dall'osservazione**, primo passo per la conoscenza del bambino e per poter determinare gli interventi più efficaci, in sintonia con le famiglia e con gli eventuali esperti che seguono il bambino;
- nella stesura dei PEI
- nella quotidiana gestione in sezione dell'accoglienza e della partecipazione dei bambini con BES alla vita della scuola
- nella condivisione tra docenti, operatori, esperti e famiglie
- nella verifica e valutazione dei percorsi fatti, dei traguardi raggiunti, delle modalità impiegate, dei bisogni e delle potenzialità da sostenere...;
- nell'accompagnare il bambino non solo nel suo percorso di sviluppo e apprendimento ma anche nel passaggio da una realtà educativa all'altra (famiglia, scuola, servizi, altri ordini di scuola..) perché possa trovare una sinergia di intenti e di atteggiamenti e perché ognuno conosca la storia del bambino e le modalità di aiuto che funzionano meglio.

Per questo, a partire dall'a.s. 2021/22, grazie al sostegno economico del Comune, abbiamo deciso di prevedere nell'organico un'educatrice che possa affiancare le insegnanti nella gestione dei bambini con maggiori difficoltà (indipendentemente dalla presenza di una Certificazione ufficiale).

Per garantire ad ogni bambino la possibilità di sentirsi pienamente accolto e sostenuto nel suo percorso di crescita, poniamo particolare attenzione anche ai bisogni legati all'**alimentazione**. Ogni famiglia, all'atto dell'iscrizione, è chiamata ad indicare le proprie esigenze (**intolleranze od allergie alimentari o particolari necessità di carattere religioso od etico**), che la mensa scolastica si attiverà per soddisfare.

Somministrazione farmaci a scuola:

La somministrazione di farmaci in orario scolastico riguarda alunni affetti da patologie per le quali è indispensabile, sulla base di specifica certificazione rilasciata dal medico curante, assumere la terapia durante le ore di frequenza scolastica.

La somministrazione a scuola di farmaci permette agli alunni, che presentano tale necessità, la possibilità di fruire del diritto allo studio che altrimenti sarebbe impossibile.

Le **Linee Guida** per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico sono definite dalle **Raccomandazioni del 25.11.2005**, emanate dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Esse stabiliscono che la somministrazione dei farmaci vede coinvolti, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità:

- la famiglia dell'alunno o chi esercita la potestà genitoriale;
- la scuola (dirigente scolastico, personale docente e ATA);
- i servizi sanitari (i medici di base e le ASL competenti territorialmente);
- gli enti locali (operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno).

L'iter che permette la detta somministrazione prende avvio dalla richiesta formale (scritta) avanzata dai genitori dell'alunno in questione e corredata da apposita certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'allievo con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

Il dirigente scolastico, ricevuta la richiesta da parte dei genitori, si attiva affinché la stessa venga soddisfatta per cui:

- individua il luogo idoneo per la conservazione e somministrazione dei farmaci;
- autorizza, qualora richiesto, i genitori dell'alunno ad accedere ai locali scolastici durante le ore di lezione per la somministrazione dei farmaci;
- verifica la disponibilità del personale docente e ATA a somministrare i farmaci all'alunno, qualora non siano i genitori stessi a farlo. Nel caso in cui questa soluzione non sia possibile, individua altri soggetti istituzionali del territorio con cui stipulare accordi e convenzioni.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- **FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE**

Nel corso di ogni anno scolastico le docenti usufruiscono di corsi online o in presenza, in base alle loro esigenze formative

- **FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO**

Il personale ausiliario partecipa ad incontri riguardanti la normativa HACCP e la preparazione degli alimenti, organizzati dalla ditta nostra referente per quanto riguarda appunto la sicurezza e la qualità alimentare.

- **DLgs. 81/08 : TESTO UNICO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO**

Tutto il personale è formato e continuamente aggiornato per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.